

Pd Abruzzo, Rapino segretario e D'Alessandro presidente. Che partito sarà?

Maria Cattini | 15/03/2015 | Panorama

Ieri la prima assemblea regionale del Pd, a L'Aquila ed in diretta streaming (nuova panacea democratica), nel corso della quale oltre alla proclamazione del neo segretario eletto **Marco Rapino**, è stato eletto anche presidente **Camillo D'Alessandro**.

Questo è sicuramente il primo fatto politico vero del nuovo partito regionale: a sorpresa, rispetto alla presidenza annunciata nei giorni scorsi di **Alexandra Coppola**, seconda al congresso, c'è stata l'elezione del sottosegretario alla presidenza della Regione. Scelta dai pochissimi precedenti visto che, essendo il presidente un cosiddetto ruolo di garanzia, va ed è sempre andato in genere alla minoranza (o comunque a una delle minoranze). Nel "nuovo" partito regionale d'Abruzzo, invece, lo tiene la maggioranza, che già aveva raccolto due settimane fa oltre il 70% dei voti alle primarie, dunque, ancora più incomprensibile.

O forse, no: il quadro che si è delineato nei vertici del pd abruzzese, infatti, è nella realtà la riproposizione del duo Paolucci-D'Alfonso. La Coppola, comunque, ieri ha fatto confluire i suoi voti sul segretario, convergendo «nella maggioranza, che non è più quella del 70%, ma quella del 70 più 15» come lei stessa ha dichiarato. «Con questa maggioranza tragherò la nuova segreteria regionale» ha dichiarato soddisfatto Rapino, iniziando il suo intervento con una nuova sfida: «Dove siamo, dove vogliamo andare. Quale futuro per le nuove generazioni».

Tra gli [interventi](#), il neosegretario Rapino ha ricordato di non essere «per un partito padronale ma per un partito autonomo, vero, che avrà un dialogo costante al suo interno e porterà istanze da portare anche a chi governa», e per un partito rinnovato, pieno di giovani ed unito. Dal canto suo, per il nuovo presidente D'Alessandro «la sfida di questa assemblea regionale che punta al rinnovamento è complessa; può essere utile al segretario Rapino a supportare non solo il governo regionale, ma tutte le amministrazioni sul territorio».

Molti i volti noti presenti ieri, aquilani e non, assente invece l'altro dei candidati al congresso, Alessandro Marzoli. Sull'elezione del presidente i delegati vicini a **Paolo Della Ventura** si sono astenuti, mostrando che la scelta non è stata condivisa da tutti, dando al tempo stesso un segnale di apertura; d'altra parte non sembra questa prima scelta della nuova gestione abbia suscitato l'entusiasmo di molti tra i "democratici" abruzzesi. Nel suo intervento Della Ventura ha sottolineato che la trasparenza, streaming a parte, dovrà venire fuori dalle decisioni prese dal partito regionale, e l'autonomia nella composizione degli organismi e delle relative scelte che assumeranno sarà l'indice del rinnovamento reale del partito. Che sia lui la "garanzia" vera del nuovo Pd Abruzzo?

Laquilablog.it, 15 marzo 2015